



# Nuovi percorsi e tecnologie per i nostri pazienti

### **Novità in Endoscopia**

**Viaggio intorno alle malattie infiammatorie dell'intestino**

**Humanitas Medical Care: comodo essere in Salute**

### **Endometriosi: dicono che...**

**Mi è sembrato di sentire russare**

**Tumore della prostata: la ricerca Humanitas al Parlamento Europeo**

**Fusion Biopsy: diagnosi avanzata nel tumore della prostata**

**Un'onda di benessere**

**Non c'è Cura senza Cuore**





## Novità in Endoscopia

*L'endoscopia di Humanitas Mater Domini si rinnova: gastroscopia transnasale, breath test, idrocolonterapia.*

“L'endoscopia è un'area che in questi ultimi anni ha cambiato la propria immagine, rinnovandosi nelle tecniche ed indagini. Offre uno step diagnostico indispensabile per tutte le malattie gastro-enterologiche perché permette sia di individuare e tipizzare le patologie benigne, che prevenire, sorvegliare e trattare quelle maligne”, afferma il Professor **Alessandro Repici**, Responsabile del Servizio di Endoscopia Diagnostica del Gruppo Humanitas.

Molti i passi avanti in tutte le aree del Gruppo. In Humanitas Mater Domini, in particolare, grazie al nuovo responsabile, il dottor **Benedetto Mangiavillano**, che porta con sé competenze ed esperienza circa la diagnosi ed i trattamenti endoscopici delle patologie del pancreas, delle vie biliari e riguardo le tecniche di polipectomia e mucosectomia.

Tra presente e futuro, scopriamo le novità del servizio.



*Benedetto Mangiavillano*

### GASTROSCOPIA TRANSNASALE: DOLORE E FASTIDIO, SOLO UN RICORDO?

Soffri di reflusso gastrico? Gonfiore addominale? Intensi bruciori di stomaco? Cattiva digestione? Questi sono alcuni tra i disturbi più frequenti per i quali è consigliata una gastroscopia. Da sempre, nell'immaginario comune, aleggia un radicato timore verso questa indagine diagnostica. Questa paura, può essere oggi solo un ricordo del passato. Presso il Servizio di Gastroenterologia ed Endoscopia di Humanitas Mater Domini, una novità: la gastroscopia transnasale.

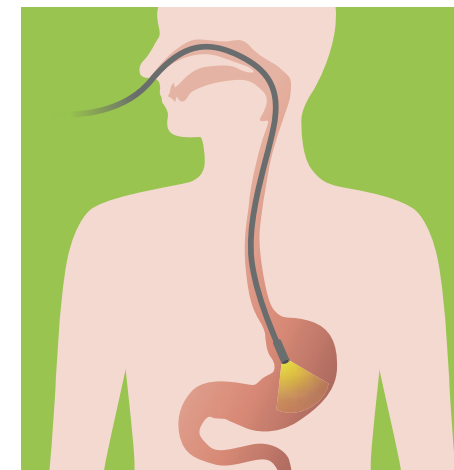
Ne parliamo con il dottor **Benedetto Mangiavillano**, responsabile del Servizio.

#### Cosa è la gastroscopia transnasale?

La gastroscopia transnasale (EGDS-T) è una gastroscopia non invasiva che si esegue attraverso il naso e non più la bocca, con un endoscopio del calibro di circa 4 mm.

#### Chi può sottoporsi alla gastroscopia transnasale?

Tutti! I pazienti che possono sottoporsi alla gastroscopia transnasale sono gli stessi sui quali è possibile eseguire la gastroscopia tradizionale.



#### Quali sono i sintomi per i quali è richiesto l'esame?

L'esame è consigliato a tutti coloro i quali soffrono di reflusso, acidità, gonfiore, dispepsia, esofagite, esofago di Barrett, gastrite, digestione lenta o cattiva digestione, intolleranza al glutine e celiachia.

#### Quali sono i vantaggi della gastroscopia transnasale rispetto alla gastroscopia tradizionale?

La gastroscopia transnasale è un esame ben tollerato dal paziente. Non è necessario eseguire una sedazione per vena, ma si utilizza solo uno spray anestetico a livello del naso e della gola. Questo permette ai pazienti che non possono presentarsi accompagnati, di venire da soli (anche in macchina o in bicicletta) e di poter mangiare e bere immediatamente dopo l'esame. Il piccolo gastroscopio che usiamo non passa dalla bocca, ma

dal naso, lasciando pertanto il paziente libero di respirare e di comunicare con il personale medico ed infermieristico.

#### E' possibile eseguire delle biopsie e ricercare l'Helicobacter Pylori?

Certamente. Come nella gastroscopia tradizionale, anche durante la gastroscopia transnasale si possono eseguire biopsie sia per l'esame istologico che per la ricerca dell'*Helicobacter Pylori*. Una vera e propria innovazione nel campo della Gastroenterologia e dell'Endoscopia Digestiva.

#### BREATH TEST: SOFFIA SULLE INTOLLERANZE

Beath Test o "Test del respiro": un test non invasivo che permette di valutare l'intolleranza al lattosio, il tempo di transito intestinale ed un'eventuale colonizzazione anomala del nostro intestino da parte di alcuni batteri.

#### Dottor Mangiavillano, a chi è consigliato?

A tutte le persone che cercano una risposta a quei sintomi spesso difficili da interpretare come il gonfiore, l'aria nella pancia che stenta a passare, la diarrea, la stipsi, la digestione lenta o cattiva, la flatulenza o le continue eruttazioni. Un discorso a parte merita l'Urea Breath Test che è rivolto alle persone che soffrono di reflusso, acidità, gastrite o ulcera. Permette di ricercare l'*Helicobacter*



*Pylori*, responsabile di molti sintomi dell'apparato digerente, in modo assolutamente non invasivo.

#### Quali tipi di Breath Test esistono?

Oltre all'Urea Breath Test, esistono altri tre tipi di Breath test: quello al lattosio, al lattulosio e al glucosio. Il Breath Test al lattosio permette di verificare se si è intolleranti al latte ed i suoi derivati, come i latticini freschi. Il Breath Test al lattulosio serve per la determinazione del tempo di transito intestinale e, pertanto, è rivolto a coloro che soffrono di alitosi, digestione lenta, gonfiore, stipsi, coliche addominali e meteorismo. Il

Breath Test al glucosio, infine, determina un'eventuale colonizzazione batterica anomala. E' dunque molto utile per le persone che presentano disturbi come discomfort addominale, gonfiore, diarrea, crampi addominali e digestione lenta.

#### IDROCOLONTERAPIA, PER LA PULIZIA DELL'INTESTINO

Mal di testa, costipazione, allergie, irritabilità, depressione, insonnia, alito cattivo, solo per fare un esempio, sono alcune delle affezioni più diffuse, le cui cause sono sempre più spesso collegate alla cattiva igiene dell'intestino.

"L'idrocolonterapia consiste nel lavaggio del grosso intestino al fine di migliorare il funzionamento del colon, grazie all'eliminazione delle tossine e dei residui della digestione. La procedura prevede l'introduzione, attraverso l'ano, di una cannula che consente l'infusione di acqua depurata (a pressione e temperatura calibrate) dall'ampolla rettale al cieco. Quest'irrigazione pulisce il colon, favorendo la frammentazione e lo "scollamento" dei materiali fecali. L'acqua infusa, inoltre, viene aspirata portando con sé residui e prodotti di scarto intestinali", spiega il dottor Mangiavillano.

Nel caso in cui l'idrocolonterapia venga invece utilizzata come preparazione per la colon-

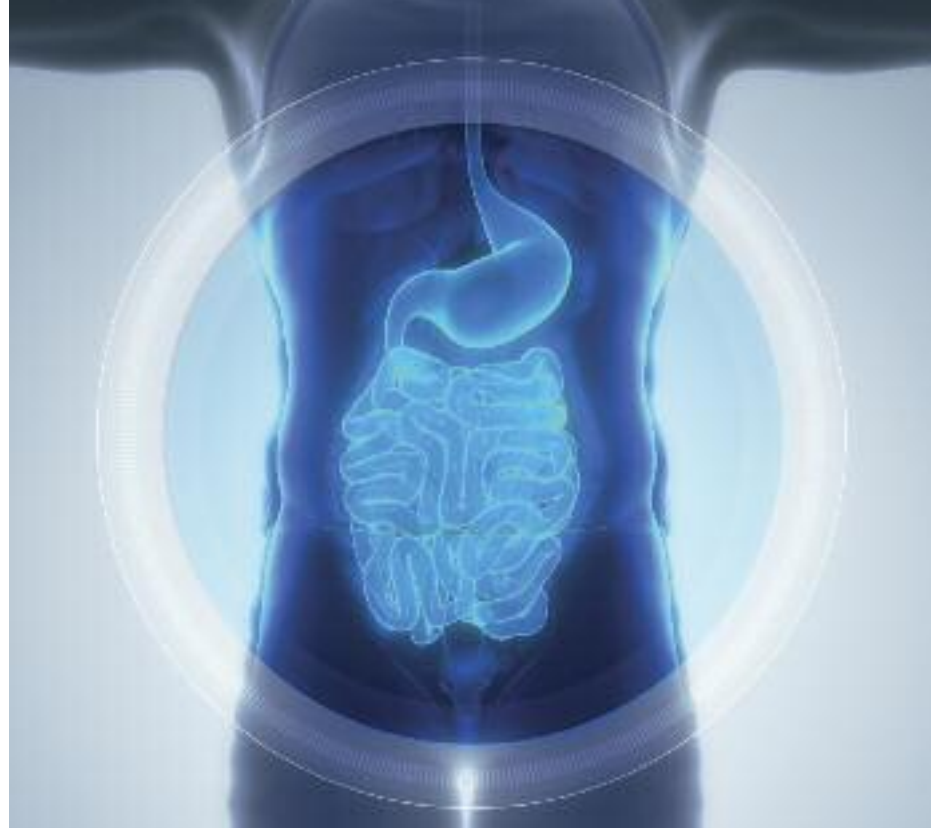
scopia o la colonscopia virtuale, questa permette al paziente di evitare di fare la preparazione a casa.

#### UN TRATTAMENTO PER TUTTI?

L'idrocolonterapia ha un duplice effetto: può essere una terapia per tutti coloro che soffrono di stipsi, colon irritabile, disbiosi intestinale, diarrea, discomfort addominale, coliche, meteorismo, gonfiore, coliti o disenteria, flatulenza, alitosi e può servire da preparazione intestinale, nel caso in cui il paziente debba sottoporsi a colonscopia o colonscopia virtuale.



Malattia di Crohn e colite ulcerosa. Quali i sintomi? Come si curano?



## Viaggio intorno alle malattie infiammatorie dell'intestino

Le malattie infiammatorie dell'intestino, come la **malattia di Crohn** e la **colite ulcerosa**, sono in forte aumento. Colpiscono circa 200.000 italiani (in particolare giovani tra i 20 e i 35 anni) e sempre più spesso anche bambini e adolescenti. Ne parliamo con il professor **Silvio Danese**, Responsabile del Centro Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali di Humanitas, Docente di Humanitas University che ha iniziato la sua collaborazione con Humanitas Mater Domini.

**Quali sono le malattie infiammatorie croniche dell'intestino (IBD o MICI)?**

Le due principali forme di malattie infiammatorie croniche intestinali sono il **morbo di Crohn** e la **rettocolite ulcerosa (RCU)**. Si tratta di malattie che interessano con la stessa frequenza uomini e donne, con un esordio clinico che in genere si colloca fra i 15 e i 45

anni. La causa è ancora sconosciuta, ma l'ipotesi prevalente è quella di una reazione immunologica abnorme da parte dell'intestino nei confronti di antigeni (per esempio, batteri normalmente presenti nell'intestino). Questo squilibrio immunologico può instaurarsi per un'alterata interazione tra fattori genetici propri dell'individuo e fattori ambientali. Le malattie infiammatorie croniche dell'intestino presentano, inoltre, una certa 'familiarità', ovvero la tendenza ad un maggior rischio nei parenti delle persone affette, ma non sono malattie ereditarie.

**Quali sono le differenze tra la malattia di Crohn e la colite ulcerosa?**

La malattia di Crohn colpisce l'apparato digerente, dalla bocca all'ano, con un più frequente coinvolgimento dell'ultima ansa del piccolo intestino (ileo) e del cieco.

La colite ulcerosa o rettocolite ulcerosa colpisce invece il retto (l'ultima parte del grosso intestino) e può interessare tutto il colon, fino a diventare una pancolite.

**Quali sono i sintomi spia delle due patologie?**

Generalmente, la colite ulcerosa si presenta con continua diarrea con sangue.

La malattia di Crohn, invece, è una patologia

più subdola, talvolta silente, spesso confusa con la sindrome dell'intestino irritabile. La presenza di dolore addominale e diarrea non è costante. Per questo motivo, molto spesso il paziente trascura i sintomi o non dà loro peso, finché non ne compaiono anche di più importanti come febbre o perdita di peso, che inducono a rivolgersi al gastroenterologo.

**Come si esegue la diagnosi?**

Non esiste un test diagnostico specifico, ma gli esami strumentali che aiutano una corretta diagnosi delle malattie infiammatorie croniche sono:

- Visita specialistica gastroenterologica
- Colonscopia con eventuale biopsia
- Esami radiologici
- Esami di laboratorio (emocromo ed indici di infiammazione)
- Analisi delle feci (utile per escludere la presenza di infezioni intestinali)

**Come si curano?**

Le malattie infiammatorie croniche intestinali necessitano di una terapia medica e di stretta sorveglianza clinica. Nelle forme non complicate, la terapia si basa su farmaci come mesalazina, cortisone, immunosoppressori, alcuni antibiotici ad azione sui batteri del tratto digerente e sui farmaci biologici di nuova generazione. L'insorgenza di complicanze, può porre invece l'indicazione all'intervento chirurgico (stenosi intestinali).



Silvio Danese



Il centro medico (Arese) a firma Humanitas sempre più vicino alle tue esigenze: nuovo Centro Prelievi, prestazioni in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale, visite ed esami no stop.

## Humanitas Medical Care: comodo essere in Salute

### 1 NEW ENTRY: APRE IL CENTRO PRELIEVI

Nel nuovo Centro Prelievi di Humanitas Medical Care si possono eseguire oltre 1.500 analisi e Check Lab (approfondimenti personalizzati) pensati per te dai nostri specialisti. Il Centro è aperto da lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 12.00 ed è convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN): è sufficiente avere con sé l'impegnativa, senza necessità di prenotazione. Qualora, invece, si preferisca scegliere giorno ed ora del prelievo, si può prenotare ed eseguire privatamente. Il Centro, inoltre, è convenzionato con i principali fondi assicurativi.

La comodità, inoltre, è anche nelle piccole cose: è possibile consultare facilmente il referto on-line, quando e dove ti è più comodo.

### 2 AL VIA IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Ecco le specialità ed indagini convenzionate con il Sistema Sanitario Nazionale (SSN): allergologia, cardiologia, dermatologia, oculistica ed ecografia.

### 3 NUOVI AMBULATORI, TANTI SPECIALISTI

Humanitas Medical Care mette a disposi-

zione oltre 20 specialità mediche - dalla ginecologia alla dermatologia, dalla cardiologia all'urologia, dall'oculistica all'ortopedia, dalla dietologia alla pediatria, un'Area Radiologica, un Centro Odontoiatrico ed un Centro Prelievi. Tecnologie all'avanguardia (fra cui spiccano l'ortopantomografo con beam, il Mammografo con tomosintesi, l'ecografo ostetrico 4D, il videodermatoscopio e la tomografia oculare), assicurano inoltre un'elevata qualità diagnostica.

Per maggiori dettagli consulta il sito [www.humanitas-care.it](http://www.humanitas-care.it)

**HUMANITAS MEDICAL CARE**

**MEDICINA DEL LAVORO**  
Al servizio delle aziende e dei loro dipendenti: esami preventivi e visite periodiche per accertare l'idoneità al lavoro.

**VISITE SPECIALISTICHE**  
Un'ampia offerta di specialità cliniche e aree ambulatoriali per ogni esigenza, anche infermieristica (medicazioni e iniezioni).

**CENTRO DONNA** Bambina, ragazza, mamma, nonna, in una parola donna: percorsi pensati al femminile.

**MEDICINA DELLO SPORT** Per professione, per passione: lo sport si pratica in sicurezza. Check-up mirati e visite per il rilascio della certificazione sportiva.

**PREVENZIONE E CHECK-UP** Per lui, per lei, per la famiglia: percorsi dedicati alla prevenzione e alla diagnosi precoce.

**CENTRO PEDIATRICO**  
La salute è un valore da proteggere fin da piccoli: visite ed esami specialistici per l'infanzia e l'adolescenza.

**CENTRO FISIOTERAPICO**  
Percorsi riabilitativi per la riconquista del benessere: fisioterapia, massoterapia (Tecarterapia, TENS terapia, Kinesio Taping®, ozonoterapia, ionoforesi, ecc.)

**CENTRO PRELIEVI** Esami di laboratorio, screening e la comodità di un referto on-line.

**RADIOLOGIA ED ECOGRAFIA**  
Radiografie, ecografie, mammografie: la diagnostica per immagini di Humanitas al servizio della salute di tutti.

**CENTRO ODONTOIATRICO**  
Un'équipe di professionisti e trattamenti odontoiatrici completi per la cura del tuo sorriso.





Malattia tipica dell'età riproduttiva, può dare dolori intensi e provocare infertilità. Come riconoscerla? E come curarla?

## Endometriosi: dicono che...



Circa il 10 per cento delle donne italiane ne soffre, ma poche sanno di averla, confondendola con i "classici" crampi mestruali. Il suo nome è endometriosi ed è una patologia ginecologica molto diffusa che colpisce donne prevalentemente in età fertile. Se trascurata, può portare all'infertilità. Ne parliamo con il dottor **Alfredo Porcelli** e il dottor **Angelo Danieli**, specialisti del nuovo **Ambulatorio di Infertilità e Dolore Pelvico** di Humanitas Mater Domini.

### ENDOMETRIOSI: COME RICONOSCERLA

"L'endometriosi è una patologia dell'endometrio, la mucosa che riveste l'utero al suo interno, normalmente deputata all'annidamento della gravidanza. Ogni volta che la donna ha il ciclo mestruale l'endometrio si sfalda ed esce con il sangue, per poi rigenerarsi.

Il motivo per cui si sviluppa questa patologia non è del tutto chiaro, ma sembra che le cellule dell'endometrio possano arrivare, oltre che in vagina, anche in zone differenti: utero, tube, ovaio o addirittura sugli organi addominali interni. Questo tessuto tende a sanguinare durante il periodo mestruale e si pensa che ci sia una reazione diversa a seconda della sua localizzazione: se avviene sull'ovaio, il sangue tende ad essere abbondante e causa la formazione di cisti, se si infila nell'utero

(adenomiosi) provoca sanguinamenti extra mestruali, mentre nelle tube può portare alla loro ostruzione (stenosi) o alla formazione di aderenze", spiega il dottor Danieli. Ne consegue la possibilità che la donna lamenti importanti dolori pelvici (dapprima ciclici con il periodo mestruale e successivamente continui) e la scarsa possibilità di concepimento.



Alfredo Porcelli e Angelo Danieli

### QUANDO RIVOLGERSI ALLO SPECIALISTA?

L'endometriosi è una malattia in costante crescita. Sicuramente incidono diversi fattori: la predisposizione genetica, i cambiamenti ambientali (es. inquinamento), lo stile di vita ed abitudini della donna (meno figli ed in età più matura), sino alle scelte alimentari.

Tutte le donne che soffrono di endometriosi hanno in comune i sintomi. Il principale è la

dismenorrea, ossia **un dolore pelvico molto forte** associato al ciclo mestruale, crampi che possono iniziare alcuni giorni prima del ciclo e continuare nel corso dello stesso. Si tratta di un dolore invalidante, che spesso ostacola lo svolgimento delle normali attività della donna, obbligata a rimanere a letto anche per uno o due giorni. Non da ultimo, il problema dell'**infertilità**. Una diagnosi precoce e un percorso terapeutico adeguato sono quindi fondamentali per aumentare il tasso di fertilità.

### DIAGNOSI E PERCORSI DI CURA

L'endometriosi si classifica in base a diversi stadi: I, II, III e IV a seconda della superficie, estensione, profondità, diametro della lesione. In base a questa stadiazione, l'endometriosi può essere più o meno grave.

E' importante che la donna riconosca i sintomi "sospetti" e si confronti con lo specialista per poter arrivare ad una diagnosi accurata in tempi brevi. L'endometriosi si diagnostica con una serie di esami. "Fondamentale è la visita ginecologica abbinata all'ecografia pelvica transvaginale, che può indirizzare ad accertamenti più approfonditi quali la risonanza magnetica e la laparoscopia, l'intervento chirurgico di elezione che permette l'osservazione diretta dell'addome ed il trattamento delle lesioni endometriosiche visibili. In corso di laparoscopia, si valuta sia l'aspetto diagnostico che quello operativo e viene trattata tutta la patologia benigna, quindi anche l'endometriosi. Se la tuba è chiusa, ma ancora valida dal punto di vista funzionale, può essere riaperta (dipende sempre dal suo grado di lesione). Se c'è una ciste endometriosica a livello ovarico può essere asportata, se è un'endometriosi profonda può essere eliminata la lesione cicatriziale fino a dove arriva", spiega il dottor Porcelli.

### E LA FERTILITÀ?

L'endometriosi è importante sulla qualità ovcitaria che la donna riesce a produrre: molto spesso, infatti, si associa a dolore pelvico, ma soprattutto al fatto che la donna non riesce a concepire.

Paradossalmente la terapia è la gravidanza, ma la gravidanza con l'endometriosi è difficile da raggiungere. Per questo motivo si interviene chirurgicamente per via mininvasiva (laparoscopia): attraverso piccole sonde di 5 mm (minime cicatrici e dolore post-operatorio) si tolgono le aderenze, le cisti o le patologie da endometriosi visibili. La donna è quindi nelle condizioni migliori per un concepimento nell'immediato futuro.

### ALIMENTAZIONE: I CONSIGLI

È ormai dimostrato come alcuni alimenti possano stimolare e potenziare le nostre difese immunitarie, per contrastare le patologie. Alcune ricerche evidenziano come le donne che assumono una dieta ricca di frutta, verdura e di alimenti che contengono grassi polinsaturi e povera di carni rosse e grassi saturi, hanno un rischio più basso di sviluppare l'endometriosi nell'arco della vita. In generale, le terapie per la cura dell'endometriosi e il controllo dei sintomi dolorosi ad essa correlata, hanno l'obiettivo di abbassare i livelli di infiammazione e di estrogeni circolanti. Accanto a queste terapie, esistono dei consigli che le donne possono seguire a tavola e nella vita di tutti i giorni per potenziare gli effetti. Da annotare i consigli nutrizionali della dottoressa **Elisabetta Macorsini**, biologa nutrizionista di Humanitas Mater Domini e Humanitas Medical Care (Arese), per una dieta "anti-endometriosi":



Elisabetta Macorsini

- consumare alimenti ricchi di fibre, frutta, verdura, legumi, cereali integrali e frutta secca
- limitare l'assunzione di grassi saturi preferendo alimenti di origine vegetale, latticini a basso contenuto di grassi, carni magre
- assumere grassi omega-3, contenuti in pesci come il salmone, sgombrò, aringhe, sardine e nei semi di lino, di noci e di zucca
- evitare di assumere alcune erbe come il Ginseng (possono antagonizzare l'affetto dei farmaci), in quanto contengono sostanze simili agli estrogeni
- assumere alimenti ricchi di calcio, magnesio e vitamina D, per contrastare la demineralizzazione ossea indotta da alcune terapie mediche per l'endometriosi.

E' sempre importante seguire uno stile di vita sano, praticando regolarmente esercizio fisico. Lo sport, infatti, permette il rilascio di



endorfine (antidolorifici naturali) utili a dare sollievo alle pazienti con forme di dolore pelvico cronico come l'endometriosi, promuove la deposizione di calcio a livello osseo e riduce i livelli di estrogeni circolanti.



### AMBULATORIO DI INFERTILITÀ E DOLORE PELVICO

L'Ambulatorio di Ginecologia e Dolore Pelvico si rivolge alle donne che presentano un sintomo di dolore cronico e hanno difficoltà di concepimento. Gli specialisti si occupano principalmente della diagnosi e cura di:

- ✓ Endometriosi
  - ✓ Cisti ovariche
  - ✓ Aderenze pelviche
  - ✓ Fibromi dell'utero
  - ✓ Prolasso dell'utero
  - ✓ Problemi legati alla statica pelvica
  - ✓ Fibromatosi uterina
  - ✓ Diagnostica laparoscopica del dolore pelvico
  - ✓ Patologie tubariche: idrosalpinge e sactosalpinge
- Per maggiori informazioni, consulta il sito [www.materdomini.it](http://www.materdomini.it)







Gli esperti la chiamano **roncopatia**. Si può curare?

## Mi è sembrato di sentire russare

### RONCOPATIA: SEGNI E SINTOMI

#### Riferiti dal partner

- Russare ogni notte per almeno 6 mesi
- Avere pause respiratorie (apnee)

#### Riferiti dal paziente

- Risvegli frequenti con sensazione di soffocamento
- Mal di testa al risveglio
- Sonnolenza e stanchezza diurna
- Ridotto grado di vigilanza, concentrazione e attenzione
- Depressione
- Ridotto desiderio sessuale

I disturbi respiratori del sonno possono assumere diverse sfumature, dal semplice russare occasionale o abituale, alla roncopia cronica (russamento ed apnee del sonno), che si traduce in seri disturbi sulla nostra salute.

Il "russamento semplice" (simple snoring), ossia il "classico russare" caratterizzato da rumore respiratorio notturno (senza interruzioni del respiro), è un evento che può capitare un pò a tutti. Basti pensare ad un semplice raffreddore, una cena abbondante annaffiata da qualche bicchiere di vino in più. Non ci sono effetti significativi, se non il rumore e tutti i risvolti che questo comporta, molto spesso nella vita di coppia e non solo.

La roncopia cronica, per contro, è caratterizzata dal russamento e spesso anche da apnee respiratorie, ossia arresti del respiro

più o meno prolungati. I danni sulla salute possono interessare l'apparato cardiovascolare (ipertensione, aritmie), quello respiratorio, cerebrale (disturbi cognitivi come perdita di memoria, fatica alla concentrazione, calo del desiderio sessuale ed accessi di sonnolenza diurna) oppure le alterazioni metaboliche, come il diabete ed il sovrappeso.

La medicina ha però fatto importanti passi in avanti nella diagnosi e nel trattamento di questo "noioso rumore del sonno". Ora, è possibile affermare che è possibile smettere di russare.

"Il russare è un rumore respiratorio del sonno, prevalentemente inspiratorio, causato dalla vibrazione di una o più strutture anatomiche delle prime vie aeree. Per individuare il tipo di russamento di cui soffre il paziente, sia esso palatale, linguale, faringeo, laringeo, secretivo, iatrogeno o posizionale, per fare qualche esempio, il consiglio è prima di tutto quello di sottoporsi ad una visita otorinolaringoiatrica per roncopia. Questa, infatti, permette di individuare la presenza di disturbi respiratori ostruttivi del sonno e di capire le eventuali cause anatomiche o funzionali. Attualmente, vi è una nuova tecnica chiamata "Snoring Endoscopy",



Fabrizio Salamanca, Fabrizio Costantini e Alessandro Bianchi



ossia una simulazione del russamento che viene fatta eseguire al paziente mentre lo specialista guarda le prime vie aeree attraverso un fibroscopio flessibile. Così sarà possibile fornire le indicazioni e terapie per risolvere il disturbo", spiega il dottor **Fabrizio Salamanca**, Responsabile del Centro di Diagnosi e Cura della Roncopatia di Humanitas Mater Domini e Humanitas Medical Care - Arese.

Gli esami che possono essere indicati per un approfondimento della diagnosi, qualora si sospetti una problematica più seria, sono la polisonnografia che permette di distinguere il semplice russatore dal soggetto affetto da apnee notturne e la sleep endoscopy che, invece, visualizza i punti di russamento e di ostruzione respiratoria.

### DIMMI COME RUSSI E TI DIRÒ COME SMETTERE

Inizialmente, le persone che russano posso-

no seguire semplici consigli e piccole modifiche al proprio stile di vita:

- Seguire un'alimentazione corretta ed equilibrata. Se si è in sovrappeso, meglio osservare una dieta per perdere qualche chilo: il grasso non si accumula soltanto sull'addome, ma anche intorno alla faringe, nella lingua e nel palato, rendendo la respirazione più faticosa.
- Evitare alcool, superalcolici e fumo la sera, prima di andare a letto
- Preferire un pasto serale leggero
- Cercare di rispettare il più possibile gli orari per dormire

Altri consigli, invece, sono indicati dallo specialista dopo una visita per roncopia:

- **Farmaci locali nasali**, soprattutto nel caso di ostruzioni del naso che peggiorano quando ci si corica in posizione supina
- **Spray orali anti-russamento**: schiume bioadesive che "insonorizzano" le pareti coinvolte

- **Terapia posizionale**: utilizzo di dispositivi che favoriscono la posizione meno "russante"

- **Terapia stomatologica**: dispositivi orali che impediscono la "vibrazione" delle strutture anatomiche.

Se tutti questi rimedi e trattamenti non funzionano, si opta per la **chirurgia mininvasiva anti-snoring** (nasale, faringeo, tonsillare, ecc.), che può essere eseguita a volte anche in anestesia locale.

### QUIZ: VERO O FALSO?

**1** "Quando una persona russa vuol dire che sta riposando profondamente"

**FALSO**. Solitamente un sonno con importante russamento non è mai ristoratore per il soggetto.

**2** "Russare è solo un disturbo rumoroso e fastidioso per il compagno di letto"

**FALSO**. Il russamento è spesso accompagnato da interruzioni del respiro (Apnee ostruttive). Questo può essere una patologia grave e provocare nel tempo danni all'organismo. Il russamento intermittente è decisamente più pericoloso del russamento continuo.

**3** "Alla mattina mi sento stanco perché dormo troppo poco"

**FALSO**. Certamente dormire poco può farci sentire stanchi al mattino ma, il più delle volte, dipende da un sonno non ristoratore per colpa del russamento e delle apnee respiratorie.

**4** "Mio marito non mi sopporta più: da dopo la mia menopausa dice anche che adesso russo la notte. Quando ero giovane non si lamentava mai..."

**FALSO**. Non è un problema di sopportazione coniugale. Spesso, le donne con la pre-menopausa e la menopausa, iniziano a russare e ad avere apnee del sonno come gli uomini.

### TERAPIA POSIZIONALE: UNA NOVITÀ PER IL "DISTURBATORE RUMOROSO"

Quando il russamento compare solo in posizione supina (con eventuali poche apnee), si può optare per la terapia posizionale. Attualmente, esistono in commercio dispositivi, meccanici o elettronici, che favoriscono la posizione meno russante: di solito il decubito laterale.

Quelli meccanici, sono principalmente cuscini di varie forme, che vengono indossati dal "russatore" come uno zaino ed impediscono materialmente di



dormire sulla schiena.

I dispositivi elettronici, più sofisticati, invece sono rappresentati da sensori che vengono indossati con fascette siliciche, solitamente dietro la nuca. Questi sensori studiano e memorizzano le posizioni abituali del paziente e riescono anche a registrare il russamento: quando la persona è in posizione supina, cominciano a vibrare ad intensità crescente, finché la persona non cambia la posizione. Il vantaggio di questa tecnologia è che il "disturbatore rumoroso" non viene svegliato per girarsi (a differenza del "calcio della moglie"). Un sonno non interrotto, quindi, sarà certamente più ristoratore.





# Tumore della prostata: la ricerca Humanitas al Parlamento Europeo

*Dall'olfatto canino alla chirurgia robotica: innovazione in ambito scientifico e sanitario.*

Un importante riconoscimento per Humanitas. Lo studio sulle potenzialità dell'olfatto canino nel diagnosticare il tumore alla prostata, avviato nel 2012 dal dottor **Gianluigi Taverna** (Responsabile Urologia, Humanitas Mater Domini), con la collaborazione del Centro Militare Veterinario di Grosseto (CeMiVet) e il patrocinio dallo Stato Maggiore della Difesa, è stato descritto ai parlamentari europei ed alla Commissione Salute e Ricerca. La presentazione è avvenuta nell'ambito del convegno sul tema: "Dagli organismi viventi al-



l'intelligenza artificiale e l'informatica conoscitiva" che si è svolto a Bruxelles al Parlamento europeo.

"Questo studio è la testimonianza di come la ricerca sia fondamentale sul fronte della prevenzione e tutela della salute. Solo in Italia, infatti, ogni anno si stimano oltre 30.000 nuovi casi di tumore della prostata che, nell'uomo, questo rappresenta circa il 20% di tutte le neoplasie diagnosticate. Grazie alla diagnosi precoce e prevenzione, ai progressi della ricerca, ai nuovi approcci terapeutici ed un approccio multidisciplinare nella cura, si possono offrire migliori prospettive di vita", spiega **Alessandro Liguori** - Amministratore Delegato di Humanitas Mater Domini.

## LO STUDIO

La ricerca, pubblicata su prestigiose riviste scientifiche internazionali, è volta a verificare le potenzialità del sistema olfattivo canino nella discriminazione di odori organici umani complessi, al fine di sviluppare nuovi strumenti utili alla diagnosi precoce della neoplasia prostatica.

La prima fase dello studio, che si è conclusa



con successo, ha analizzato i campioni di urine di oltre 900 persone, suddivise tra soggetti affetti da tumore prostatico e un gruppo di controllo costituito da pazienti sani o affetti da patologie tumorali non prostatiche o non tumorali. E' emerso che cani rigorosamente addestrati sono in grado di riconoscere la presenza di tumore della prostata con un'accuratezza del 98% annusando un campione di urina ottenuto da soggetti affetti da questa patologia neoplastica.<sup>[1]</sup>

"La scoperta interessante riguarda la certezza che il tumore della prostata produce delle sostanze volatili specifiche, chiamate tecnicamente VOCs, "Volatile Organic Compounds", che il cane è in grado di riconoscere con estrema attendibilità. La sfida futura sarà quella di capire cosa il cane annusi, quale metabolismo cellulare o tissutale produca l'odore e/o sviluppare nuove tecnologie in grado di riconoscere i VOCs tumorali" spiega il dottor Taverna.

L'équipe che sta conducendo lo studio è costituita da urologi di Humanitas Mater Domini (Castellanza) e dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano e dal Capo Sezione Medicina e Diagnostica Canina al Centro Militare Veterinario di Grosseto Colonnello **Lorenzo Tidu** e dal ricercatore dell'Istituto Clinico Humanitas **Fabio Grizzi**: un team multidisciplinare italiano le cui conoscenze specifiche hanno generato risultati riconosciuti dalla comunità scientifica a livello nazionale e internazionale. I risultati della ricerca sono stati

selezionati come avanzamento nella diagnosi e trattamento del tumore prostatico, e inclusi nel "2015 Annual Report on Prostate Diseases" pubblicato dalla Harvard Medical School.

## TUMORE ALLA PROSTATA: CHIRURGIA ROBOTICA IN MATER DOMINI

In Humanitas Mater Domini, tante nuove tecnologie e metodi innovativi nel campo della diagnosi e della cura del tumore della prostata.

Prima fra tutte, la chirurgia robotica con "Da Vinci", un robot di ultima generazione che conferisce all'atto chirurgico una precisione non confrontabile con altre tecniche.



Si possono così superare i limiti legati alla difficoltà di trattare con la chirurgia mininvasiva laparoscopica tutte quelle patologie in sedi anatomiche difficili da raggiungere. Il tutto con una incredibile versatilità di movimenti.

Il robot non sostituisce la professionalità del chirurgo, ma lo aiuta migliorando la qualità dell'atto chirurgico a beneficio dei pazienti. La chirurgia robotica, sempre meno invasiva e precisa, infatti, offre molti vantaggi al paziente, tra cui piccole incisioni, minore sanguinamento e necessità di trasfusioni, riduzione dei tempi di degenza e del dolore post-operatorio, riduzione dei tempi di recupero e ripresa più rapida delle attività quotidiane.

Come funziona "Da Vinci"? Il chirurgo, fisicamente lontano dal campo operatorio e seduto alla consolle, muove gli strumenti robotici, intercambiando la funzione dei bracci meccanici. Il robot (carrello chirurgico) che è posto a lato del letto operatorio, trasmette i movimenti del chirurgo ai bracci operatori in grado di eseguire all'interno del corpo umano gesti fluidi ed estremamente precisi.

"La prostatectomia radicale (rimozione totale della prostata) è una procedura ormai consolidata con il Da Vinci ed è possibile effettuarla sia contemporaneamente all'asportazione dei linfonodi locoregionali (linfadenectomia), che con tecnica "nerve sparing", che permette il mantenimento delle terminazioni nervose allo scopo di ridurre le problematiche legate alla ripresa della funzionalità sessuale", conclude il dottor Taverna, esperto di chirurgia robotica, con un bagaglio ad oggi di oltre centinaia di interventi.

<sup>[1]</sup> L'accuratezza dell'antigene prostatico specifico (PSA), associato al primo campionamento biptico della prostata, non supera il 35%

## HUMANITAS MATER DOMINI

Via Gerenzano, 2 - 21053 Castellanza  
Ufficio Stampa: Marta Galbiati - 0331 476343  
Anno XXI - numero 1 - Gennaio 2017  
Autorizzazione del Tribunale di Busto Arsizio N. 9/96 del 28 settembre 1996  
Direttore responsabile: Mario Galli  
Direttore Comunicazione: Walter Bruno  
Redazione: Marta Galbiati, Monica Florianello  
Grafica: Pierluigi Nava, G&R Associati  
Immagini: Archivio Humanitas Mater Domini, Shutterstock  
Stampa: Tipo-Lito Candiani sas

Sistema Sanitario Regione Lombardia





In Humanitas Mater Domini al via la Fusion Biopsy: maggiore accuratezza, diagnosi più precise, trattamenti personalizzati.



## Fusion Biopsy: diagnosi avanzata nel tumore della prostata

In Humanitas Mater Domini un'importante novità nella diagnosi del tumore della prostata. Si chiama **Fusion Biopsy**, la nuova tecnica che agendo in combinazione con un ecografo in 3D, è in grado di unire le immagini della Risonanza Magnetica (RM) con quelle ecografiche. Viene così registrata una mappa tridimensionale della biopsia, che



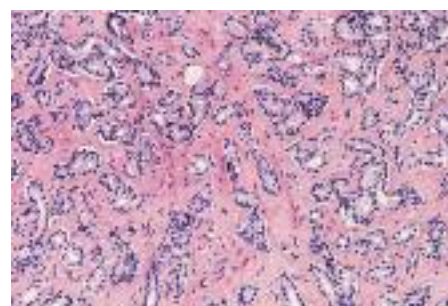
Gianluigi Taverna

colpire altre zone", spiega il dottor **Gianluigi Taverna**, responsabile dell'Unità Operativa di Urologia di Humanitas Mater Domini.

Questi dati, assieme al grado di malignità del tumore, contribuiscono in maniera decisiva a stabilire la categoria di rischio di quel particolare tumore. Una volta definito correttamente il rischio, il trattamento può essere pianificato con una maggiore sicurezza.

### DIFFERENZE RISPETTO ALLA BIOPSIA TRADIZIONALE

Nella biopsia tradizionale l'ago viene guidato dall'immagine ecografica. Il tumore ha infatti ecograficamente lo stesso aspetto del tessuto normale e, per migliorare l'attendibilità della biopsia e per realizzare un map-



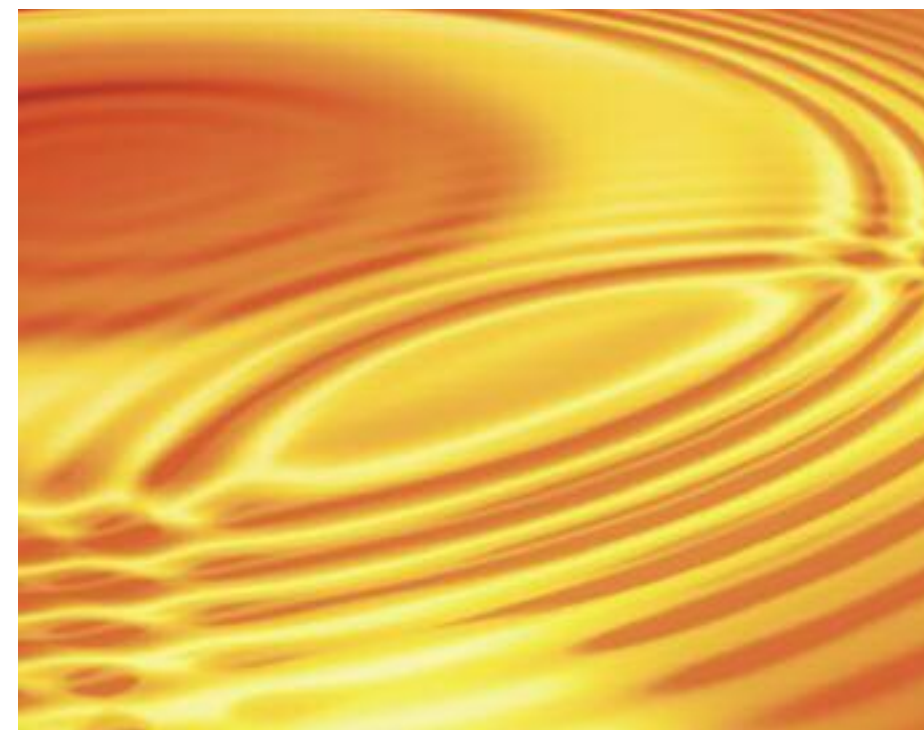
permette di ricostruire con precisione la localizzazione e il volume del tumore.

"Questa tecnologia permette di simulare il tragitto della biopsia, di modificarlo all'occorrenza, registrando ogni singola fase diagnostica. La zona segnalata dalla Risonanza Magnetica come la più sospetta, dopo la fusione di immagine con l'ecografia, compare come un bersaglio nell'immagine ricostruita in 3D. L'operatore può così indirizzarsi verso il punto preciso da esaminare, senza



paggio della prostata, occorre aumentare il numero di prelievi sino agli attuali 18 o 24. L'ecografia tradizionale essendo in 2 dimensioni, non consente la registrazione del tragitto dell'ago.

"Quest'indagine aumenta la precisione evitando di pungere più volte la stessa zona, consente di mirare le zone risultate sospette alla Risonanza Magnetica e registra una mappa tridimensionale delle biopsie eseguite. Abbinando i risultati dell'esame istologico, si può così definire con in modo efficace la localizzazione ed il volume del tumore", conclude lo specialista.



## Un'onda di benessere

A circa un anno dall'inizio dell'attività, il Centro di Medicina Rigenerativa (CMR) di Humanitas Mater Domini ha ampliato la sua offerta clinica e dato il via anche ad incontri scientifici, volti a descrivere il nuovo "Modello di Assistenza Clinica" (AMR), ossia la centralità del paziente dall'ospedale al territorio, con il rapporto con le ADI per la continuità assistenziale.

Il Centro ha adottato un modo innovativo per la cura delle lesioni cutanee, mucose e articolari. Oltre alle metodiche di cura classiche e moderne, ha organizzato anche un'area per le terapie biofisiche in chiave rigenerativa, che sfruttano l'energia elettromagnetica da varie fonti per la stimolazione dei processi antiinfiammatori e di rigenerazione tissutale.

### CELLVITAL MAGNETIC THERAPY: LA NOVITÀ

"Da alcuni mesi le lesioni cutanee, le patologie flogistiche della cute, delle mucose, dei muscoli vengono curate con un metodo che prevede l'uso della fototerapia e da poche settimane il Centro mette al servizio dei pazienti una novità: la Cellvital Magnetic Therapy/ rTPM (Repetitive Transplevic Magnetic Stimulation). Attualmente unica in Italia, si tratta di un'innovazione terapeutica ad alta tecnologia che usa l'induzione magnetica per allenare e stimolare, senza contatto, i muscoli del pavimento pelvico, le natiche e le cosce e stimolare così la rigenerazione tissutale del corpo dalla regione lombare in

giù", spiega il dottor **Emanuele Salvatore Aragona**, Responsabile del Centro.

Gli impulsi magnetici del Cellvital Magnetic Therapy provocano contrazione ritmiche dei muscoli pelvici e delle zone circostanti, riattivando la muscolatura con grande efficacia. I benefici ottenuti con questa metodologia sono difficili da raggiungere con gli esercizi fisici. Oltre al pavimento pelvico, le onde magnetiche, possono stimolare anche i muscoli delle anche, dei glutei e delle cosce. Oltre all'effetto fisico, la stimolazione interessa l'attività di respirazione cellulare e l'innescò della risposta antidegenerativa.

Il Cellvital Magnetic Therapy incorpora altre tre funzioni integrative, che agiscono simultaneamente:

- La terapia della luce, che aumenta il senso di benessere. Migliora l'umore e contrasta la depressione, di cui spesso gli adulti incontinenti soffrono.
- L'ossigenoterapia: attivazione contemporanea della muscolatura e della circolazione. Con l'aumento della pressione parziale dell'ossigeno, migliora l'ossigenazione a livello dei capillari. Questo miglioramento si mantiene nel tempo.
- La terapia con campi magnetici pulsanti che produce, inducendo ritmi alfa rilassanti, una condizione mentale di calma.

### UN TRATTAMENTO, UNA CURA

Cellvital Magnetic Therapy permette di trattare una serie di dolori:

- Dolore della zona pelvica

La terapia con campi magnetici per la tua salute



Emanuele Salvatore Aragona

- Dolore da artrosi anca
- Lombalgia
- Prevenzione dei disturbi del pavimento

pelvico prima della gravidanza, dopo il parto, prima dei sessant'anni

- Allenamento e riabilitazione post-parto
- Preparazione agli interventi sulla vescica, sull'utero e sulla prostata
- Incontinenza dopo prostatectomia
- Incontinenza urinaria e fecale
- Disfunzione erettile
- Disturbi della potenza e della libido
- Disturbi circolatori arti inferiori e lesioni cutanee
- Ipotonia muscolare arti inferiori
- Cellulite e ritenzione idrica

### I BENEFICI

Molti sono i vantaggi di un trattamento con Cellvital Magnetic Therapy. "Il trattamento si svolge in una situazione di comfort. Il paziente è seduto su una comoda poltrona e indossa propri abiti. La seduta dura circa 20 minuti e la frequenza ed intensità degli impulsi sono personalizzabili. E' assolutamente indolore, non invasivo (non si utilizzano sonde, ecc.) e permette la riattivazione completamente automatica del pavimento pelvico e dei muscoli lombari e delle cosce", conclude **Giada Mereghetti**, Responsabile Infermieristica dell'Area Ambulatoriale di Humanitas Mater Domini e coordinatore del Centro.



Prevenzione, diagnosi e cura. Sono questi i tre pilastri dell'area cardiologica di Humanitas Mater Domini: un team di professionisti, terapie personalizzate, tecnologia all'avanguardia.



## Non c'è Cura senza Cuore

Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte e di morbidità nel mondo occidentale. Tra le manifestazioni più frequenti e "tragiche" ci sono l'infarto acuto del miocardio e l'ictus cerebrale, talvolta precedute da sintomi premonitori, che, se riconosciuti, consentono di fare diagnosi precoce. Da qui dunque l'importanza di adeguata informazione e regolari controlli clinici di screening volti a ridurre l'incidenza di tali malattie.

Ma cosa si intende per patologie cardiovascolari? "Si tratta di malattie che possono colpire diversi organi (tra cui cuore e cervello) secondarie all'ostruzione delle arterie a causa di placche aterosclerotiche (grasso). Questo processo si definisce "Aterosclerosi" e prevede sia l'irrigidimento delle arterie che, appunto, la loro occlusione. A seconda del distretto nel quale le arterie si ostruiscono, si originano differenti sintomi e malattie cardiovascolari", spiega il dottor **Angelo Anzuini**, Responsabile dell'Unità Operativa di Cardiologia di Humanitas Mater Domini.

Le malattie cardiovascolari possono avere manifestazioni acute e croniche. Alcune manifestazioni acute, per esempio, sono:

- l'infarto acuto del miocardico, causato da placche aterosclerotiche che ostruiscono totalmente le arterie del cuore (le coronarie);
- l'ictus cerebrale, dovuto a placche aterosclerotiche a livello delle arterie che portano

sangue al cervello (le carotidi);

- l'ischemia acuta dell'arto causata da placche aterosclerotiche a livello delle arterie degli arti inferiori.

Tra le manifestazioni croniche, ricordiamo:

- a livello cardiaco, l'angina pectoris quando le ostruzioni delle coronarie non sono totali (come in corso di infarto), ma parziali, provocando dolori al petto solo in occasione di sforzi più o meno intensi;
- a livello cerebrale, attacchi ischemici transitori che non lasciano postumi;
- a livello degli arti inferiori, si parla invece di "claudicatio intermittens", un fenomeno che costringe il soggetto a fermarsi in caso di camminata veloce o dopo una certa distanza, per un forte dolore alle gambe. Questo è determinato da un'insufficiente irrorazione dei muscoli dell'arto, causata dalle placche che ostruiscono le arterie.



Angelo Anzuini

### FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio sono quelle condizioni che favoriscono lo sviluppo di placche aterosclerotiche e, quindi, di malattie cardiovascolari. Si dividono in modificabili e non modificabili.

Quelli non modificabili comprendono l'età, il sesso e la predisposizione familiare, mentre i modificabili sono le condizioni sulle quali si può agire per prevenire o ritardare la comparsa di patologie cardiovascolari. Tra questi ricordiamo l'ipertensione arteriosa, il diabete, l'abitudine al fumo di sigaretta, una

cattiva alimentazione, la sedentarietà ed il sovrappeso.

Più numerosi sono i fattori di rischio di un soggetto, più è alta la probabilità che questo vada incontro ad un evento cardiovascolare.

### DIAGNOSTICA CARDIOLOGICA A 360°

Attraverso semplici esami, dal controllo della pressione arteriosa a quello dei valori del sangue (colesterolo, glicemia, ecc.), si individuano molti dei fattori di rischio che possono predisporre alle malattie cardiovascolari.

Per le manifestazioni d'organo, il paziente deve essere educato a riconoscere quei sintomi che possono essere spia di un iniziale problema.

"A livello cardiaco, un campanello di allarme è rappresentato da dolori e malessere che si avvertono durante uno sforzo. Oppressioni toraciche, sudorazioni o affanno rilevati o accentuati dallo sforzo possono essere segnali di un'angina. Mentre a livello degli arti inferiori un sintomo spia sono i crampi ai polpacci o ai glutei che si scatenano in salita o durante camminata rapida", continua il dottor Angelo Anzuini.

E' molto importante conoscere il proprio profilo di rischio cardiovascolare ed i sintomi spia, rivolgendosi al cardiologo per tutti i necessari esami di screening o approfondimento diagnostico.

Una volta posta la diagnosi di iniziale aterosclerosi, il cardiologo imposta la terapia più adeguata per prevenirne la sua progressione

(controllo della pressione arteriosa e dei livelli di colesterolo, ecc.) ed indica gli esami di controllo da eseguire periodicamente, per verificare che non ci siano "segni spia" di iniziale danno d'organo.

Humanitas Mater Domini mette a disposizione tutte le principali indagini di screening e di approfondimento cardiologico, proponendo una diagnostica di ultima generazione: ecocardiogramma, test da sforzo, Holter ECG, Holter pressorio, Doppler dei tronchi sovraortici, eco-stress, angio TAC coronarica e risonanza magnetica del cuore. "L'elettrocardiogramma valuta l'attività elettrica cardiaca, mentre l'ecocardiogramma basale ne studia l'anatomia e la meccanica. La prova da sforzo e l'ecocardiogramma da stress, invece, sono due indagini funzionali che mirano a valutare la "performance" cardiaca sotto sforzo, proprio nel momento in cui è maggiore la richiesta di sangue e di ossigeno al cuore. Quando viene registrata una "defaillance" cardiaca sotto sforzo, se ne deduce che le coronarie sono parzialmente o totalmente ostruite. L'angio TAC coronarica è invece un esame che permette di visualizza-



lizzare, in modo non invasivo, le arterie del cuore, le coronarie, per capire se è presente o meno un'ostruzione. Si tratta di un esame radiologico che utilizza un mezzo di contrasto che va a colorare le coronarie in modo tale che poi possono essere fotografate con la tac. Quando le coronarie sono ostruite la malattia cardiaca che ne deriva si chiama cardiopatia ischemica", spiega lo specialista. La Risonanza Magnetica del cuore, invece, non è un esame di screening, bensì un esame di secondo livello richiesto dallo specialista cardiologo per meglio approfondire il muscolo cardiaco e la sua contrattilità.

"Una volta che la diagnosi di cardiopatia ischemica è certa, è consigliabile il ricovero del paziente per l'esecuzione di indagini invasive, che spesso sono terapeutiche oltre che diagnostiche. Parliamo della coronarografia, una procedura eseguita in anestesia locale, a paziente sve-

glio, che permette di visualizzare le coronarie attraverso l'introduzione dal polso o dall'inguine di piccoli "tubicini" (cateteri) che vengono avanzati sino al cuore. Una volta visualizzate le coronarie e localizzate le loro eventuali ostruzioni, si può procedere al loro trattamento che consiste nella dilatazione mediante l'utilizzo di palloncini ed il successivo impianto di stent, retine metalliche di forma cilindrica, che mantengono a lungo termine la pervietà delle arterie. Parliamo di angioplastica coronarica.

### INFARTO: 90 MINUTI PER SALVARE UNA VITA

L'infarto acuto del miocardio è causato dall'ostruzione completa ed improvvisa di un'arteria del cuore: sulle placche aterosclerotiche possono infatti formarsi improvvisamente dei coaguli che determinano ostruzione completa della coronaria. Il principale sintomo è un dolore toracico molto intenso, oppressivo e spesso associato a sudorazione fredda, nausea o mancanza di respiro. Talora la sensazione di dolore è avvertita allo stomaco, tanto che la sintomatologia viene spesso confusa con un problema di cattiva digestione. In questi casi la cosa da fare è alertare il 118 il prima possibile e non recarsi con i propri mezzi in Pronto Soccorso.

"In caso di dolore toracico sospetto per infarto, il personale del 118 esegue l'elettrocardiogramma direttamente al domicilio del paziente o sull'auto medica. Il tracciato così effettuato viene immediatamente trasmesso all'ospedale più vicino, dove sarà trasportato il paziente. Se confermata la diagnosi di infarto miocardico, in Humanitas Mater Domini, si attiva il percorso di 'Fast Track': ancora prima dell'arrivo del paziente in ospedale viene attivato il team dell'emodinamica composto da medici ed infermieri che predispongono la sala, in modo tale che all'arrivo del paziente sia già tutto pronto per eseguire l'angioplastica. Questo procedimento fa sì che non venga perso tempo prezioso, "time is heart", spiega il Dr. Anzuini. Nel La-



boratorio di Emodinamica si cercherà di riaprire l'arteria ostruita il prima possibile, ridando flusso ematico e nutrienti a quella zona di cuore che non è stata irrorata per un determinato periodo di tempo, salvando così il miocardio (il tessuto cardiaco). Prima si interviene, minore è il danno causato dall'infarto: 90 minuti è il tempo utile, stimato per intervenire in modo efficace e non lasciare danni cardiaci permanenti".

Nel Laboratorio di Emodinamica, oltre ai pazienti con l'infarto acuto, si trattano anche i pazienti elettivi, ossia coloro che in relazione ad un esito positivo al test da sforzo oppure all'eco-stress necessitano di ulteriori approfondimenti ma non in emergenza come nel caso dell'infarto acuto.

### NOVITÀ NEL TEAM CARDIOLOGICO

Da qualche mese, l'équipe di cardiologia di Humanitas Mater Domini si avvale della collaborazione di uno specialista cardiocirurgo, il Dottor **Paolo Panisi**, primario presso l'Unità Operativa di Cardiocirurgia di Humanitas Gavazzeni, professionista di grande esperienza che ha trascorso molti anni all'estero.

Un'importante collaborazione, sia per il paziente che per il cardiologo, che permette di dare completezza alle opzioni terapeutiche delle patologie cardiologiche che necessitano di intervento chirurgico, in accordo con le raccomandazioni delle linee guida internazionali.

Quando infatti si ammalano le valvole cardiache o tutti i vasi coronarici sono ristretti in modo esteso, è necessario intervenire chirurgicamente mediante impianto di protesi valvolari e confezionamento di by-pass. Il cardiocirurgo entra quindi in gioco, insieme al cardiologo, nella scelta della migliore opzione terapeutica e nella valutazione dei pazienti da sottoporre ad eventuale intervento cardiocirurgico.





## QUALITÀ E SICUREZZA PER I PAZIENTI

Humanitas Mater Domini ha ottenuto il 4° accreditamento **Joint Commission International (USA)**.

JCI, leader riconosciuto nell'accREDITAMENTO Internazionale in campo sanitario, individua e condivide con molti paesi del mondo le pratiche migliori per la qualità e la sicurezza dei pazienti. Humanitas Mater Domini è tra le **circa 20 realtà sanitarie italiane**, tra le **poche strutture in Lombardia** ed **unica nella provincia di Varese** ad avere questa certificazione di eccellenza.